



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Prot. n.642/T/18.41 del 24 dicembre 2018

COMUNICATO STAMPA
Rivolta dei detenuti nel carcere di Trento.
-L'intervento di mediazione del Direttore del carcere evita la tragedia-

Poteva avere conseguenze drammatiche la rivolta che i detenuti del carcere di Trento hanno scatenato lo scorso 22 dicembre, dopo la morte di un giovane tunisino suicida.

Una escalation di violenza distruttiva che avrebbe potuto costare la vita a molte persone, detenuti e operatori di polizia penitenziaria intervenuti, e che, invece, si è risolta, dopo ore di tensione, grazie alla preziosa sinergia con la quale hanno agito il personale penitenziario e le altre forze di polizia intervenute, presenti anche il Prefetto e il Questore, accanto al Direttore del carcere di Spini, il quale ha gestito la delicatissima situazione con professionalità, competenza ed equilibrio.

Francesca Gioieni, da soli due mesi Direttore del penitenziario di Trento, ha saputo mantenere la calma e, ponendosi come autorevole interlocutore dei detenuti che avevano messo sotto assedio la struttura, è riuscita a farli desistere dalle loro cattive intenzioni ed a far rientrare la protesta.

Dobbiamo registrare con piacere che durante tutta la vicenda Direttore e personale di Polizia Penitenziaria, che sono stati in prima linea, hanno potuto contare sul sostegno costante del Capo del Dipartimento Francesco Basentini, che ha seguito passo passo gli eventi e che al termine non ha fatto mancare al Direttore il proprio apprezzamento per come la delicata vicenda è stata gestita.

Una vicenda, questa, che pone in evidenza, per un verso, quanto delicata e complessa sia l'attività di direzione di un istituto penitenziario, reggendosi il carcere su equilibri sottili fatti del temperamento di esigenze molto diverse tra loro, e, per altro verso, quanto sia importante il ruolo del Direttore del carcere, che deve costantemente saper percepire il clima detentivo, leggere anche i fatti apparentemente non significativi, effettuare valutazioni prognostiche ed interventi appropriati per mantenere in equilibrio il sistema.

Proprio al Direttore, infatti, la legge attribuisce questa funzione di temperamento delle diverse esigenze e di riequilibrio di un sistema penitenziario che non può essere sbilanciato sul verso della sicurezza, come non può esserlo su quello del trattamento, perché il rigore fine a se stesso senza aperture significative sul fronte trattamentale determina un carcere che priva i detenuti della speranza e che, per questo, incattivisce e può produrre tensioni destinate non solo a sfociare in episodi come quello di cui si tratta ma anche in conseguenze ben più gravi.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via San Brunone di Colonia 2/A - 88100 Catanzaro

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583